

Inchiesta nel mondo delle radio private: 1) Il fenomeno

Il cielo è una torta con 80 frequenze

In provincia di Firenze se ne sentono 52 - L'emittenza privata è diventata anche argomento di studio all'università - Le restrizioni burocratiche e il problema della regolamentazione Un pubblico disaffetto che « ama la radio perché libera la mente » - Voci e linguaggi differenti

Il cielo è diviso come una torta. Ogni fetta corrisponde ad una lunghezza d'onda ed è assegnata per legge a determinate competenze: i servizi postelegrafonici, le comunicazioni private degli apparati di polizia e dei ministeri, la frequenza della radio e della TV di Stato. Poi c'è una fetta, quella che si prende sugli apparecchi radio che hanno la modulazione di frequenza, che va dagli 87,5 ai 104 mega hertz, in sigla mhz. E' la giungla delle emittenti private. Facendo un calcolo approssimativo di quante emittenti possono stare in quei 16,5 mhz, in teoria si arriva a circa 80.

C'ho n'amico etiope... La battuta la ricorderanno tutti, un giovane che telefona ad una radio libera nel film « Ecce Bombo » di Nanni Moretti, disquisendo a lungo se i carri armati passano o meno sotto le gallerie dell'Autosole. Il senso di desolazione di chi non può più fare altro che « teorizzare » in una radio locale.

La battuta del film circola ancora, quando si vuole scherzare le voci della modulazione di frequenza. Un mondo multicolore (o più esattamente multicoloro) per il quale si è arrivati ad usare i termini di « giungla, dedalo, labirinto ». Ed in effetti, nell'etere, le onde che si diffondono formano una vera e propria giungla.

Come funziona il microcosmo dell'emittenza privata? E' quanto abbiamo tentato di capire con una inchiesta fatta da una parte e dall'altra dei microfoni della modulazione di frequenza; facendo parlare chi lavora e chi usufruisce del cosiddetto « tam tam » del giovane: anche chi telefona dicendo « c'ho n'amico etiope... ».

comunicare alle autorità (P.S. e amministrazione delle poste) che si possiede un trasmettitore, dove si trova, su quale banda si trasmette. Se poi c'è qualcun altro che trasmette sulla stessa frequenza, si ricorre al pretore che in genere dà ragione a chi è arrivato primo.



sembra assai più complesso: fra quei 16,5 mhz si trova di tutto un po'. Voci differenti, linguaggi antitetici, musica di cento tipi. C'è chi trasmette 24 ore su 24 musica, di tutto da John Travolta al reggae, dalla musica con effetto terremoto al

classico rock ai ritmi brasiliani. Chi organizza dibattiti plurivoce sulla possibilità di una terza guerra mondiale, chi dedica alla propria ragazza « in diretta » la canzone in testa alle classifiche, chi fa organizzare la scaletta del-

la trasmissione agli ascoltatori per telefono, chi parla di quello che sta succedendo a cinquanta metri dalla Terra del Fuoco. C'è chi imita Giuseppe Fiori o Emmanuele Rocco, chi il disk jockey californiano,

chi « lima » il proprio vernacolo, cercando un perfetto « sanfrediniano ». A monte di tutto questo ci sta un problema fondamentale: la legge dice che chiunque può esprimere il proprio pensiero anche via etere. L'unica restrizione:

Una per una le antenne di Firenze

Una radiografia delle emittenti private, sapere esattamente quante sono vive non solo sulla carta, è un'operazione praticamente impossibile. Queste sono tutte le emittenti « senite » con un buon apparecchio sintonizzatore nel giugno scorso.

Table listing radio stations in Florence and their frequencies. Columns include station name, frequency, and power.

Table listing radio stations in other parts of Tuscany and their frequencies. Columns include station name, frequency, and power.

La strana vicenda della Rosley di Radda in Chianti

Fra dubbi e misteri c'è chi intasca 500 milioni

Strani passaggi fra società finanziarie dietro all'azienda di abbigliamento - Interrogativi sul ruolo della Centrofianziaria del Monte dei Paschi - Il silenzio della DC

SIENA - Babbo Natale non c'entra, ma la Centrofianziaria (una società a larga partecipazione azionaria del Monte dei Paschi) un regalo ha voluto farlo lo stesso. 500 milioni, e forse più finiranno nelle tasche di un industriale emiliano e forse andranno ad ingrassare chissà quali altri muretti del clientelismo politico.

modare economisti e ragionieri, si scopre che l'industriale Zanini ha ricevuto un regalo di oltre 500 milioni in quanto i meccanismi applicati al rimborso del prestito gli consentivano, grazie anche alla svalutazione, di non pagare la stessa cifra nel rimborsare il debito.

qual'è l'opinione del presidente del collegio dei sindaci del Monte, così sempre ligio e fiscole? E il presidente dell'Istituto senese perché nelle sue conferenze rotariane non parla anche di queste cose? Tante domande in attesa di risposta.

La storia è complicata nei suoi meccanismi ma chiarissima nell'obiettivo finale. La Rosley di Radda in Chianti è un'azienda che produce capi di abbigliamento di alta qualità, mercato ottimo, manodopera (120 lavoratori in gran parte donne) altamente qualificata. La fabbrica, rilevata agli inizi degli anni '70 dalla Centrofianziaria (Monte dei Paschi e Banca Toscana 48 per cento delle azioni, IMI 49 per cento, Banco di Napoli 2 per cento e il rimanente 1 per cento ad altri piccoli azionisti) produce e vende bene tanto che, nel '77, ultimo anno di gestione della Centrofianziaria, la Rosley immette sul mercato ben 111.470 capi di abbigliamento.

Poi la svolta decisiva. Si costituisce una nuova società composta per il 40 per cento dalla Centrofianziaria e al 60 per cento dal capitale di un industriale di Parma, Zanini, che già possiede una azienda analoga. Sorgono immediatamente due dubbi. La Centrofianziaria è stata creata per operare nel Lazio, nell'Umbria, nelle Marche e in Toscana, quindi è anomalo il rapporto con l'imprenditore emiliano, e inoltre statutariamente la Centrofianziaria non potrebbe costituire società ma se mai subentrarvi.

Ma c'è di più. Alla nuova società la Centrofianziaria concede un prestito di 1300 milioni a condizioni a dir poco vantaggiose: una moratoria di 4 anni (vale a dire che il rimborso delle rate dovrebbe iniziare nel 1981) un tasso del 10 per cento contro quelli usualmente adottati che raggiungono percentuali molto più elevate. Fatti i debiti calcoli, senza neanche bisogno di sco-

Advertisement for Christmas parties (FESTE) with dates Dec 25, 31 and Jan 6, 31. Includes text 'Arrivano le FESTE' and 'Per una scelta felice dei vostri regali ricordate le seguenti Dife di fiducia'.

Advertisement for 'ABBONI & ANDREI' jewelry and watches. Text: 'PER OGNI EVENIENZA... IL TELEFONO GIUSTO'.

Advertisement for 'CAVUROTTO' silver and jewelry store. Text: 'ARGENTERIA • GIOIELLERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO'.

Advertisement for 'LANCIA AUTOBIANCHI RICAMBI' and 'NESI S.P.A.' with text 'La qualità del servizio'.

Advertisement for 'italstile di Andreoni Pelletterie' with address 'PIAZZA STAZIONE, 13-14 r. - Tel. 295.373 - FIRENZE'.

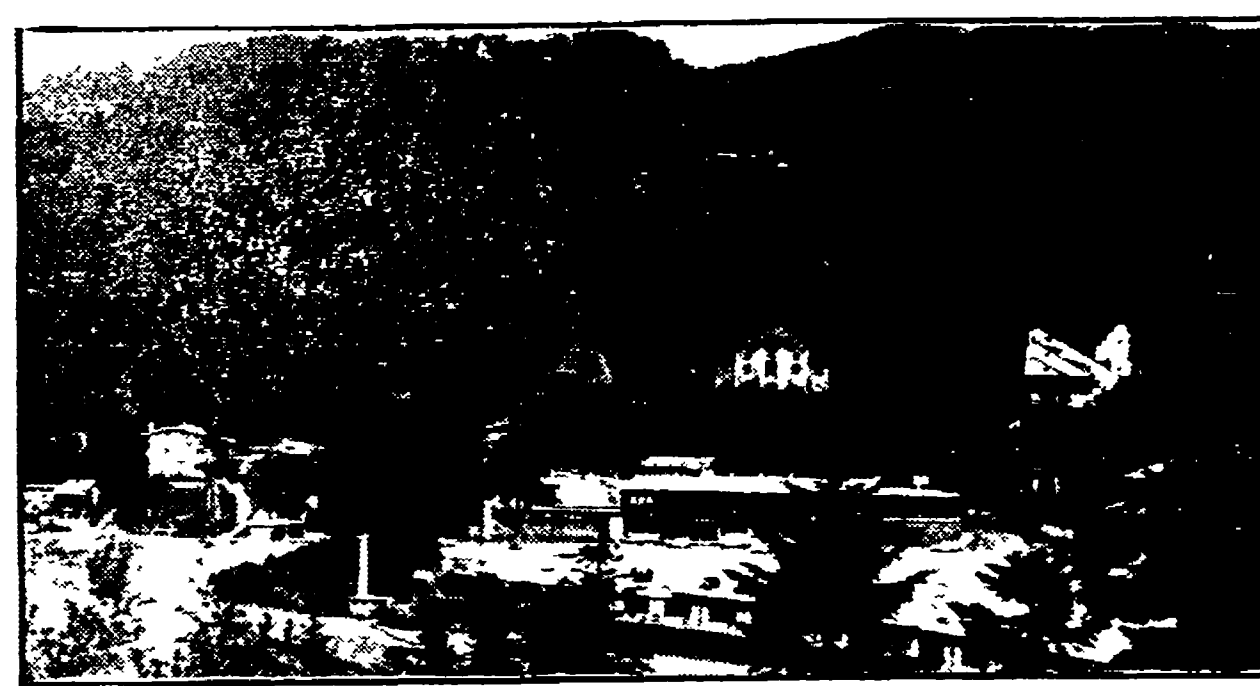
Advertisement for 'castorina' furniture with text 'CON I MIGLIORI AUGURI'.

Advertisement for 'Unità vacanze' with text 'ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141'.

Prospettive incerte per i 280 dipendenti del saponificio «Lazzeri»

Verso il crack, a braccetto della Snia

La storia dello stabilimento di San Giuliano Terme - Con la promessa di grandi commesse verso un nuovo e moderno stabilimento - Ma la Snia si tira indietro e iniziano le tribolazioni - La posizione dei sindacati e dei comunisti - Il Consiglio comunale in un comunicato chiede l'intervento dello Stato



Soste vietate per camper e caravan nelle vie dell'Abetone

La struttura viaria dell'Abetone è messa a dura prova. Parecchi e limitati della sosta (consentita dallo scorso anno su un solo lato della statale 12) hanno contribuito a snellire il traffico. Ma non basta. L'unica strada esistente è insufficiente ad accogliere il traffico e soprattutto a consentire la sosta di un numero sempre maggiore di autoveicoli. Sulla statale poi non scorrazzano solo

SAN GIULIANO TERME (Pisa). Si apre un anno difficile per i 280 lavoratori del saponificio «Lazzeri» di San Giuliano Terme. Il 1979 si è chiuso senza stipendio e senza tredicesima. L'80 si annuncia con prospettive incerte. Oggi in fabbrica termineranno le materie prime e sarà difficile continuare la produzione con i magazzini vuoti. I vecchi impianti produttivi di San Giuliano rischiano di bloccarsi sotto il peso di una gravissima crisi finanziaria e manageria.

de cedere se non alla condizione che la SNIA fornisca la propria garanzia. A questo punto il colpo di scena che già allora avrebbe dovuto mettere in allarme la direzione aziendale. La SNIA concede la sua fidejussione a patto che le commesse vengano dimezzate, da 80 mila tonnellate a 30 mila. Ma c'è di più. Appena ridimensionato il contratto delle forniture all'IMI scoppia lo scandalo dei finanziamenti allegri concessi a Rovelli e alla Liqigass, per cui l'istituto di credito blocca ogni finanziamento.

Andrea Lazzeri